

# Cena solidale, tutto esaurito «Questo è il cuore di Varese»

Grande partecipazione alla manifestazione benefica in centro

Anche stavolta la risposta dei varenesi non s'è fatta attendere, lasciando emergere quello che don Marco Casale definisce «il grande cuore solidale di questa città, non come singoli ma come insieme». È più che positivo il bilancio della giornata di ieri, dove all'ombra del Bernascone sono stati allestiti i gazebo di oltre sessanta associazioni benefiche del territorio, per poi lasciare spazio alla grande cena solidale nella tensostruttura allestita sul sagrato della Basilica di San Vittore.

«Aggiungi un pasto a tavolo», questo il nome dell'iniziativa, aveva come obiettivo finale la raccolta di fondi da destinare a realtà impegnate nella distribuzione di cibo alle persone bisognose. Non solo: quest'anno a beneficiare dei quattrini saranno anche associazioni attive nell'aiuto a malati di morbo di Parkinson, di Alzheimer e Sla. «I numeri e la partecipazione confermano e rafforzano l'importanza di questo progetto - commenta don Casale, responsabile della Caritas varesina -, sia per quanto riguarda le persone presenti alla cena sia per quanto riguarda le associazioni in corso Matteotti per farsi conoscere. Questa volta, i fondi saranno donati, oltre alle cinque associazioni attive nella distribuzione di cibo, anche a onlus che si occupano di malattie neu-

rodegenerative. Molte persone ci hanno aiutato, facendosi promotori e portavoce di "Varese solidale", ossia un movimento nato quasi spontaneamente che ha coinvolto chi è animato dagli stessi sentimenti di solidarietà e di volontà di fare la propria parte per aiutare il prossimo che si trova in difficoltà».

E pure la cena di ieri - a base di salumi, polenta e stracotto, e dessert - ha visto schierata una imponente macchina organizzativa, tra Alpini, Monelli della Motta, e

«Anche stavolta i cittadini e il mondo della solidarietà hanno risposto in maniera eccezionale»

studenti di De Filippi ed Enaip impegnati a servire ai tavoli. «Si è creato subito un bel clima - spiegano i promotori - anche tra le associazioni presenti in corso Matteotti: c'è una vera amicizia che anno dopo anno si fa sempre più profonda».

«Tutti - riprende don Marco Casale - comprendono che qui non si fanno gli interessi di qualcuno, ma di tutte le realtà che operano nel sociale. Il punto qualificante di questo progetto è proprio lo spirito solidale che ci unisce. Anche per questo motivo l'appuntamento viene organizzato alla vigilia di San Vittore, santo patrono della città: qui c'è il cuore di Varese che emerge, non come singolo ma come insieme. È tutto un popolo radunato sotto la bandiera della solidarietà».

Marco Croci



Dopo i gazebo allestiti lungo corso Matteotti, ieri sera si è tenuta la cena sotto il tendone predisposto in piazza San Vittore, davanti alla Basilica, con autorità e cittadini (foto Blitz)



La presentazione di ieri mattina in piazza Monte Grappa a cui ha preso parte anche l'assessore comunale a Sport e Ambiente Dino De Simone (foto Blitz)

## Tanti progetti in cantiere presentati in occasione del "compleanno" di Fiab Piste ciclabili e trenta all'ora davanti a scuola Una città sempre più a misura di "pedalata"

Il 2019 si annuncia per Varese "l'anno della bicicletta" grazie alla realizzazione di progetti specifici per la "viabilità dolce" intorno alle scuole, i bonus per l'acquisto di bici a pedalata assistita, l'inaugurazione della pista dedicata che dalle stazioni arriverà alla Schiranna

Belle idee che attendono di tramutarsi in realtà, ma non sono nemmeno tutte. Il vicesindaco Daniele Zanzi ha ricordato che «insieme alla Polizia municipale si sta valutando di inserire il limite massimo dei 30 chilometri orari di velocità in prossimità di scuole, oratori, parrocchie, mentre a breve collegheremo segnali stradali appositi e collegheremo il simbolo della bicicletta lungo la pavimentazione delle corsie gialle per gli autobus, ma che sono utilizzabili anche dai ciclisti». Una rivoluzione in tema di viabilità cittadina? Forse non ancora, perché siamo lontani da una mentalità corrente in fatto di spostamenti lasciando l'au-

tomobile a casa. «Sono passi avanti importanti che vanno nel senso di un cambiamento di mentalità difficile da attuare, ma rispetto al quale non demordiamo», ha sottolineato il presidente di Ciclocittà, Leonardo Savelli, incalzato dal suo predecessore Beppe Ferrari: «Bisognerebbe estendere il limite dei 30 chilometri orari all'intero nucleo urbano e porre mano finalmente al degrado anche viabilistico di viale Belforte». Persino l'Ordine degli Architetti si è detto «disponibile a discutere di progetti per la mobilità cittadina» per bocca della presidente Ileana Morretti.

Intanto Fiab Ciclocittà ha spento ieri le sue prime trenta candeline e l'anniversario introduce l'associazione, per così dire, nell'età adulta. Segno che questi tre decenni vissuti "pigriando sui pedali" non sono trascorsi invano. Prova ne è proprio il confronto divenuto più stretto e fattivo con l'amministrazione pubblica dal quale è nata, fra l'altro, la Mappa della Ciclabilità in scala 1:9.500 che riporta le piste ciclabili presenti sul territorio comunale, presentata giusto ieri mattina. Nel pomeriggio bicicletta per tutti lungo le vie del centro e della periferia alla quale ha partecipato anche Andrea Civati, assessore con delega alla Mobilità.

In arrivo incentivi per l'acquisto di biciclette a pedalata assistita

L'Ordine degli architetti disponibile a studiare piani di mobilità "dolce"

Riccardo Prando

### LA LEGA SULLA CANZIANI

#### «Galimberti? Il sindaco che demolisce le scuole»

(m.c.) - «Davide Galimberti sarà ricordato come il sindaco che demolisce le scuole». La Lega di Varese non va troppo per il sottile nel commentare la decisione dell'Amministrazione comunale di abbattere la scuola "Canziani", giudicata inagibile, per lasciare spazio a un parcheggio pubblico. «Sarebbe una grave perdita per la città e per la sua storia - commenta il commissario della Sezione varesina, Andrea Gambini - in qualunque città privare un quartiere di un importante servizio fondamentale, e stiamo parlando dell'istruzione per i più piccoli, rappresenta un segnale negativo che comporta, come conseguenza, un impoverimento per la cittadinanza». «L'Amministrazione - fa eco il capogruppo leghista Fabio Binelli - ha inserito la demolizione della scuola nell'ambito del progetto di realizzazione di nuovi impianti e stabili in via Marzorati, da parte della Robur et Fides, progetto che coinvolge anche la Cooperativa L'Anaconda per offrire nuovi spazi ai disabili. Un progetto quindi meritevole. Pertanto noi abbiamo proposto un emendamento per utilizzare gli oneri di questo progetto in un altro modo, anziché per demolire la Canziani. Abbiamo avanzato due proposte: la riqualificazione dell'edificio stesso della Canziani, o, qualora i fondi non fossero sufficienti, la sistemazione del campo sportivo tra via Marzorati e via Cesare da Sesto, sempre nel quartiere. Emendamento che il centrosinistra ha respinto».